

Reso noto il risultato di circa metà delle commissioni

# Nonostante le previsioni sono più basse le medie degli studenti promossi

Un'inversione di tendenza rispetto alle notizie diffuse i primi giorni - Le percentuali dei « maturi » inferiori a quelle del '73

## La Regione censirà i posti disponibili nella pubblica amministrazione

Dopo i primi risultati pare che quest'anno i promossi agli esami di maturità sarebbero stati molto più numerosi. Qualcuno è arrivato a parlare addirittura del 95 per cento. E invece non man mano che si va avanti, negli scrutini la media degli studenti che hanno ottenuto il diploma si abbassa sempre più. Dai risultati di sabato (297 commissioni su 507) i promossi sono calati di tre punti circa rispetto ai dati dei primi giorni e sono perfino inferiori all'anno scorso.

Su 18.473 studenti infatti solo 16.458 parli all'89,09 per cento sono stati ritenuti « maturi » (quasi l'1 per cento in meno rispetto all'anno scorso) e ben 2.015 (che il 10 per cento) sono stati invece bocciati. Naturalmente le medie tengono conto di situazioni fra loro molto diverse. Nei licei classici, ad esempio, ci sono le percentuali più alte di promossi (la punta è nei licei sperimentali, anche se riguarda solo una ristretta « élite » di studenti), mentre negli istituti tecnici le commissioni sembrano essere state le peggiori.

Numerose anche le proteste. Troppo spesso in un medesimo istituto (non sono i casi del Conello, del Valtieri, dell'Avogadro) i risultati fra una commissione e un'altra fanno registrare clamorosi « salti » e ci sono stati arbitrarie, o di « ingiustizie », è evidente, però, che in alcuni casi professori di commissioni diverse abbiano

adottato metri di giudizio diversi. Vediamo, comunque, i risultati di circa il 50 per cento delle commissioni. Nei licei classici la percentuale dei promossi su 1.704 studenti esaminati è stata del 97,19 per cento, nei licei scientifici del 95,32 per cento, nei licei magistrali su 934 candidati i promossi sono solo 921,90 per cento. I licei linguistici (272 studenti esaminati finora) hanno fatto registrare il 94,52 per cento di diplomati.

Nei licei artistici e negli istituti d'arte i promossi sono stati l'88,70 per cento. Negli istituti tecnici (nautici, aeronautici e agrari) la media dei « maturi » è dell'89,81 per cento per i 414 studenti di cui già si conoscono i risultati. Molto alta la media dei bocciati negli istituti tecnici femminili dove su 138 studentesse esaminate solo il 78,98 per cento hanno ottenuto il diploma (87,97 per cento di promossi anche negli istituti tecnici commerciali, in cui finora sono stati bocciati 1.405 studenti).

Nei licei tecnici i promossi sono 192,71 per cento. All'istituto tecnico per l'industria e l'artigianato c'è la media più alta dei bocciati: il 22,87 per cento su 300 studenti esaminati. Infine gli istituti tecnici commerciali, su 899 studenti, 836 hanno superato l'esame (nari) 92,99 per cento), mentre i bocciati sono stati 63 (il 7,01 per

# Non ancora del tutto domato l'immenso incendio (doloso?) al parco nazionale

## Circeo: bruciati 200 ettari di bosco

Le fiamme avevano un fronte di tre chilometri - Numerose villette sono state evacuate - Utilizzate trecento persone nell'opera di spegnimento - La magistratura ha aperto un'inchiesta Due anni fa il fuoco distrusse altri 50 ettari - In serata bruciati altri terreni a Quarto Caldo

Ci sono volute diciassette ore, ma alla fine trecento persone, fra vigili del fuoco, guardie forestali e volontari erano riusciti a domare l'incendio che ha devastato una parte consistente del bosco del parco nazionale del Circeo. A tarda sera poi, in località Quarto Caldo, le fiamme hanno ripreso a divampare bruciando oltre cinque ettari. Restano inoltre « attivi », come si dice col linguaggio tecnico, alcuni focolai soprattutto nella zona di Torre Paola. Un versante del promontorio dove numerosissime sono le villette turistiche (tutte abusive). Proprio le dimensioni dell'incendio (sono bruciati qualcosa come duecento ettari di bosco) renderanno ancora più difficile accertarne le cause. I risultati dell'inchiesta si conosceranno solo fra qualche giorno e non è detto che alla fine si potrà sapere con esattezza come si sono sprigionate le fiamme.

Resta dunque il dubbio che lo spaventoso rogo sia di origine dolosa. Un'ipotesi che ieri sera cominciava a prendere consistenza (tanto che la magistratura ha deciso di aprire un'inchiesta) e che è avvalorata anche dai « precedenti ». Due anni fa un altro incendio distrusse cinquanta ettari di bosco. In quell'occasione si riuscì a scoprire che le fiamme erano state appiccate da un uomo di nome...

ti per cospargere la zona di schiumogeni. Ma anche questo è stato un intervento inutile. Per la scarsa visibilità gli apparecchi hanno potuto operare solo poche ore durante la notte.

Una decina di villette in località La Batteria, completamente circondate dalle fiamme, sono state evacuate. Comunque, grazie all'intervento dei vigili del fuoco l'incendio ha distrutto solo alcuni giardini, senza raggiungere le abitazioni. Per altre cose, specialmente quelle che sorgono nella parte alta della montagna si è tenuto per molte ore il peggio. Le autobotti della forestale, infatti, riuscivano a salire con molte difficoltà sul terreno impervio. Alla fine però anche queste ultime operazioni sono state isolate. Sempre superando enormi difficoltà le squadre antincendio sono riuscite anche a evitare che le fiamme raggiungessero i ponti radio sistemati sulla vetta del monte.

Solo ieri mattina, quando da Roma sono arrivati altri « rinforzi » (in tutto sono state impiegate trecento persone, fra militari e civili) e solo dopo molti giorni di lavoro, i soccorsi sono riusciti a spegnere il fuoco. In questi giorni, si sono visti alcuni incendiari, ma nessuno è riuscito a catturarli.



## Dopo il cerino arriva il cemento?

Una amara vicenda di incendi e di lottizzazioni - Ora c'è la legge regionale ma basterà? - Una solida alleanza tra amministratori e « padroni del cemento »

Fin dall'inizio al Circeo è cominciata a girare la voce che l'incendio ha avuto, un'origine dolosa. Ci sono troppi interessi su questo monte. C'è troppa gente che vorrebbe sostituire il cemento alle piante. Sembra però credibile perché la zona dove parte l'incendio, sembra comune ormai da escludere la prima ricostruzione fornita da un gruppo di persone che avrebbero visto alcuni turisti accendere un fuoco e poi andarsene prima di averlo spento. Sembra però credibile perché la zona dove parte l'incendio, sembra comune ormai da escludere la prima ricostruzione fornita da un gruppo di persone che avrebbero visto alcuni turisti accendere un fuoco e poi andarsene prima di averlo spento.

Fin dall'inizio al Circeo è cominciata a girare la voce che l'incendio ha avuto, un'origine dolosa. Ci sono troppi interessi su questo monte. C'è troppa gente che vorrebbe sostituire il cemento alle piante. Sembra però credibile perché la zona dove parte l'incendio, sembra comune ormai da escludere la prima ricostruzione fornita da un gruppo di persone che avrebbero visto alcuni turisti accendere un fuoco e poi andarsene prima di averlo spento.

Fin dall'inizio al Circeo è cominciata a girare la voce che l'incendio ha avuto, un'origine dolosa. Ci sono troppi interessi su questo monte. C'è troppa gente che vorrebbe sostituire il cemento alle piante. Sembra però credibile perché la zona dove parte l'incendio, sembra comune ormai da escludere la prima ricostruzione fornita da un gruppo di persone che avrebbero visto alcuni turisti accendere un fuoco e poi andarsene prima di averlo spento.

Fin dall'inizio al Circeo è cominciata a girare la voce che l'incendio ha avuto, un'origine dolosa. Ci sono troppi interessi su questo monte. C'è troppa gente che vorrebbe sostituire il cemento alle piante. Sembra però credibile perché la zona dove parte l'incendio, sembra comune ormai da escludere la prima ricostruzione fornita da un gruppo di persone che avrebbero visto alcuni turisti accendere un fuoco e poi andarsene prima di averlo spento.

## In città toccati i 36-38 gradi all'ombra

# Caldo africano: anche l'elefante ha bisogno di fare un tuffo



Un agosto romano che scorre lento tra « sbuffi » da 36, 38 gradi all'ombra. Dice: « a allora? è tornata l'estate di una volta? quella che abbiamo tanto sospirato da qualche anno a questa parte? ». Si, pare proprio di sì. E soprattutto aggiunge che questa volta è la caratteristica della continuità che fa di questa una « estate » eccezionale. Per adesso non esistono ancora dati comparativi in grado di fornire un quadro esatto della situazione. Gli esperti per ora si sono limitati a mettere insieme tutti i dati che verranno poi analizzati e messi a confronto con quelli degli anni precedenti. La statistica, si sa, fa da padrona nella scienza del « capriccio del cielo ».

Nella capitale, in particolare (ma il caldo oltre che l'intera regione sta interessando tutta la penisola) la temperatura ha raggiunto nei giorni scorsi una media di 35 gradi. È precisato però che queste rilevazioni sono effettuate in zone aperte e quindi non riflettono l'esatta situazione. Infatti, si è verificata da chi in città vi abita. Nei centri urbani, infatti, il termometro ha raggiunto nelle ultime ore le 38 gradi all'ombra.

A Roma, praticamente, non piove da metà maggio. L'ultima pioggia è qualche isolato e sporadico acquazzone nella prima quindicina di giugno. Anche il Tenere « boccheggiasse »: ieri l'igrometro di Ripetta ha segnato 5,38 metri, una misura « magra » anche se non eccezionale. E' stata comunque l'occasione per far riaffiorare dalle acque del « biando » l'acqua scogli resti di antiche costruzioni. Al caldo eccezionale (anche se, tutto sommato, è fisiologico) di questo periodo, si aggiunge anche una forte umidità nell'a-

ria: l'oscillazione è tra il 75 e il 90 per cento « ancora un altro po' » ha detto sorridendo un meteorologo che ci spiega le « branche ». Connesso a questo aumento di umidità c'è un fenomeno molto tipico: i banchi di nebbia della prima ore della mattina, specialmente lungo la costa. Come succede? Spiegazione tecnica: durante il giorno, nel corso della notte, con l'abbassamento della temperatura, tende a condensarsi l'umidità presente nell'aria. E' così che all'alba tutta quest'aria si trasforma in nebbia. Man mano, però, che il sole si alza e il calore aumenta, i banchi si diradano.

Ma il persistere del forte calore, effetto della presenza in vaste zone di aree di alta pressione, produce anche un altro « sintomo »: quello degli addensamenti nuvolosi lungo le zone interne, lontane dal mare. Queste formazioni qualche volta possono anche precipitazioni piovere. Ma più spesso sono « come si dice » - ad « evoluzione diurna » - e si dissolvono nell'arco delle 24 ore. Anche in questo caso l'origine del fenomeno è lo stesso: la terra scurita a data dal sole durante il giorno produce addensamenti di vapore che durante la notte, si trasformano, non già in nebbia come sul mare, ma in veri e propri nuvoloni. Saranno i servizi igienici, si sposteranno altrove durante la notte.

In fatto di caldo anche le altre città della regione non sono certo da meno. Da oltre un mese, per esempio, a Latina e provincia « non si respira »: in alcuni momenti il termometro ha toccato anche i 40 gradi. Non cade una goccia di pioggia dai primi di luglio. E preferiscono parlarne di un lungo periodo di siccità.

La situazione sta diventando pesante anche per l'agricoltura. Al consorzio agrario si preoccupano in questi giorni, oltre che per i rifornimenti di gasolio, anche per l'irrigazione dei terreni. Le pompe dell'agro pontino sono collegate ai canali che in questi ultimi giorni sono rimasti quasi in secca. Il consorzio di bonifica con i suoi tecnici ha avviato intanto un piano d'emergenza, predisponendo interventi alle chiuse di Rio Martino e al lago di Fogliano. Quest'altro, tra l'altro, risente anche della mancanza di ossigenazione e si teme - a breve scadenza - una morte di pesci analogo a quella avvenuta l'anno scorso. La cooperativa dei pescatori che opera nel lago di Fogliano, quest'anno, si è rivolta ai tecnici della « società bonifica Fogliano » perché provvedano al più presto a dragare il bacino d'acqua.

I « condotti di calore » hanno messo in difficoltà anche i pressi dei monti Lepini: il servizio idrico, che si è interrotto negli ultimi giorni, ha interrotto le erogazioni con comprensibili disagi per i cittadini. Particolarmente delicata è anche la situazione nella zona di Terracina e al Circeo dove, a causa della cronica carenza di servizi igienici, si temono conseguenze anche sotto il profilo sanitario.

Un particolare ricorso all'irrigazione artificiale in una zona ricca di acque come quella del Reatino ha invece permesso di evitare gravi danni all'agricoltura provenienti dal caldo intenso. A Rieti e nelle zone circostanti il termometro è bloccato sui valori molto alti. Molti i disagi in queste zone, per l'abbassamento del bestiame.

## Una città che cambia: 31 schede del gruppo PCI

Trentuno schede di documentazione su « Roma, una città che cambia »: il lavoro porta la firma del gruppo capitolino del PCI che ha elaborato una gran mole di materiale, di numeri, dati statistici, cifre. E' un lavoro importante che servirà a tutto il partito per parlare con la gente, per discutere sulla base di una reale conoscenza delle situazioni e dei problemi amministrativi della capitale.

Nel « sommario » delle schede (che potranno essere usate fin d'ora nei festival dell'Unità, nelle sezioni) i capi di gruppo sono raggruppati per argomenti. Vediamoli assieme: il rigore amministrativo che comprende le risorse finanziarie e i tributi, il personale capitolino, il piano Iseur, bilancio e piano pluriennale con i suoi progetti. Sono poi affrontati gli argomenti del decentramento e della partecipazione, le prospettive di sviluppo, le scelte compiute per le borgate e i centri storici, i grandi problemi della casa, dei servizi socio-sanitari, dell'igiene, dell'energia, dei trasporti, della cultura, dello sport, dell'occupazione e della scuola. Nella foto: la copertina delle 31 schede informative del gruppo del PCI.



## Salvatore Tasso è ancora in coma al San Giovanni

Si sono aggravate le condizioni di Salvatore Tasso, aggredito sabato sera in un bar di via Giovanni Lanza, vicino piazza Vittorio. L'uomo è ancora in coma al San Giovanni, nel reparto craniolesi e i medici disperano di salvarlo.

Come si ricorderà Salvatore Tasso è stato selvaggiamente picchiato per motivi banalissimi mentre era in compagnia di un suo amico travestito e di un cittadino del Marocco.

Quattro giovani, probabilmente algerini, secondo quanto hanno affermato i testimoni, ad un certo punto sono usciti in strada dove era parcheggiata l'auto dell'amico di Tasso ed hanno squarciato tutte e quattro le gomme. Rientrati nel bar dopo la « bravata » hanno continuato a insultare il proprietario dell'auto e la stessa vittima dell'aggressione. Poi hanno riempito Salvatore Tasso di calci e pugni colpendolo infine con un coltello.

Dopo aver ascoltato numerose testimonianze la polizia ha arrestato un giovane algerino, Hamid Ben Brahmi trovato in possesso di un coltello. Potrebbe essere lo stesso che ha ridotto in fin di vita Salvatore Tasso.

## Si aggravano le condizioni dell'uomo accoltellato da un gruppo di teppisti

La polizia ha ricostruito il drammatico episodio che ha portato all'aggressione in un bar di via Lanza - L'algerino arrestato aveva un coltello

Si sono aggravate le condizioni di Salvatore Tasso, aggredito sabato sera in un bar di via Giovanni Lanza, vicino piazza Vittorio. L'uomo è ancora in coma al San Giovanni, nel reparto craniolesi e i medici disperano di salvarlo.

Come si ricorderà Salvatore Tasso è stato selvaggiamente picchiato per motivi banalissimi mentre era in compagnia di un suo amico travestito e di un cittadino del Marocco.

Quattro giovani, probabilmente algerini, secondo quanto hanno affermato i testimoni, ad un certo punto sono usciti in strada dove era parcheggiata l'auto dell'amico di Tasso ed hanno squarciato tutte e quattro le gomme. Rientrati nel bar dopo la « bravata » hanno continuato a insultare il proprietario dell'auto e la stessa vittima dell'aggressione. Poi hanno riempito Salvatore Tasso di calci e pugni colpendolo infine con un coltello.

Dopo aver ascoltato numerose testimonianze la polizia ha arrestato un giovane algerino, Hamid Ben Brahmi trovato in possesso di un coltello. Potrebbe essere lo stesso che ha ridotto in fin di vita Salvatore Tasso.

## Stanzianti dalla Provincia 500 milioni per la dialisi

Cinquecento milioni per la dialisi. Li ha stanziati la provincia su proposta dell'assessore all'assistenza sociale Giovanni Petri, sui quali il consiglio ha deliberato proprio nei giorni scorsi, andranno agli ospedali di Anzio, Civitavecchia, Colferro, Palestrina e Subiaco che potranno così completare i loro centri dialisi, per ora insufficienti. Cento milioni andranno poi alla prima cattedra di semiotica chirurgica dell'Università di Roma.

L'assessore Petri ha fatto inoltre rilevare che con questi finanziamenti agli ospedali della provincia si avrà anche un alleggerimento dell'utenza, su quelli romani ormai al limite.

## L'Ente Roma-Centro ha il suo consiglio d'amministrazione

E' stato insediato il consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero Roma-Centro che comprende gli ospedali San Giacomo, Nuovo Regina Margherita, La Scarpetta, Carlo Scotti, per un totale di 800 posti letto.

All'insediamento era presente anche l'assessore regionale alla Sanità, Giovanni Rocelli. Romolo Rovere è stato eletto presidente del consiglio d'amministrazione. Dell'organismo, fanno parte tre comunisti, due socialisti, due democristiani, un repubblicano e un socialdemocratico.

La storia dell'ente, come si ricorderà, è stata particolarmente travagliata: per ben due volte il governo ne bocciò la costituzione.

## Rubano motopompa a coop Boccaleone: una sottoscrizione per ricomprarla

Uno « strano » furto ha messo nei guai un gruppo di giovani, che per lavorare hanno già dovuto superare enormi difficoltà. Qualche tempo fa, « ignoti ladri » hanno rubato una motopompa alla cooperativa Boccaleone, che ha strappato all'abbandono numerosi ettari di terra. Terreni sui quali puntavano e puntano i grossi nomi della speculazione. Ecco perché il furto appare molto strano e può anche essere una vera e propria provocazione.

Una motopompa, infatti strumento indispensabile all'irrigazione che costa, da sola, più di due milioni) può essere utilizzata solo nel settore agricolo ed è impensabile che qualcuno la possa ricattare.

Chiunque voglia sostenere i giovani può rivolgersi alla loro sede in via Collatina Vecchia numero 127.